lo spreco di cui sopra, tradotto in euro corrisponde ad una cifra di 650 milioni in meno nelle casse del Servizio Sanitario Nazionale –:

se il Ministro intenda attivarsi affinché siano realizzate confezioni minime di farmaci per ridurre gli sprechi, senza però che vi sia un aggravio dei costi, così come suggerito dall'Assoconsum di Napoli. (4-11526)

GASPERONI, DIANA e GAMBINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. — Per sapere – premesso che:

la SELFIN spa di Caserta, insieme alla Sistemi Informativi di Roma, è una Società interamente posseduta dalla multinazionale IBM, e dette società nel 2001 sono state già oggetto di fusione e « razionalizzazione », con spostamenti di sede e di personale;

l'organico della società, a Caserta, è di circa 250 dipendenti ed ha uffici a Cagliari e a Palermo con altre 30 persone;

da gennaio 2004 la IBM ha avviato una procedura di esubero, per ora congiunturale, che ha portato ad un contratto di solidarietà, con orario di lavoro ridotto al 50 per cento, per 112 persone;

i dati dell'anno corrente, anche a seguito della mancata volontà da parte di IBM di presentare e discutere un piano di rilancio industriale, fanno presagire un aggravio delle perdite alla chiusura di settembre, che porterà ad una dichiarazione di esubero strutturale con gravi conseguenze per i dipendenti e per il tessuto produttivo cui l'impresa rende servizi;

la finalità dell'azienda è quella di fornire alle imprese del meridione (quindi principalmente a piccole e medie imprese) servizi e prodotti informatici, consulenza gestionale e formazione, e che a questo scopo ha usufruito in passato e continua ad usufruire tuttora di rilevanti finanziamenti pubblici;

si susseguono con insistenza ormai da molti mesi, voci sulla apertura di trattative da parte di IBM con varie società, finalizzate a cedere, tramite la vendita, l'intera azienda o parte di essa;

la IBM ha già utilizzato in passato il sistema della vendita a società esterne (in quel caso Celestica spa) per « risolvere il problema degli stabilimenti di Vimercate (Milano) e Santa Palomba (Roma) che, dopo tre anni dall'avvenuta vendita sono stati in seguito definitivamente chiusi dalla società acquirente;

vi è grande allarme tra le maestranze e nel territorio perché si teme il riprodursi della medesima situazione, ciò è inoltre avvalorato da informazioni circolate le quali indicano che il potenziale acquirente sarebbe disposto a garantire occupazione solo al 50 per cento delle persone oggi in organico;

questa situazione ha già attivato l'interesse delle istituzioni locali preoccupate per il colpo che un simile esito assesterebbe alla struttura produttiva della zona –:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di questa situazione e se la cessione dell'azienda senza precise garanzie occupazionali e produttive, sia compatibile con i finanziamenti ricevuti dalla stessa. (4-11528)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

l'articolo 4 del regolamento CEE n. 2408/92 del 23 luglio 1992 prevede la possibilità per gli Stati membri di imporre, a certe condizioni e su determinate rotte,

oneri di servizio pubblico riguardo ai servizi di linea effettuati verso aeroporti periferici o regionali;

l'articolo 36 della legge 17 maggio 1999, n. 144, al fine di assicurare la continuità territoriale della Sardegna, dispone l'istituzione di detti oneri conformemente alle conclusioni della conferenza dei servizi indetta dal presidente della Regione Sardegna su delega del Ministro dei trasporti e della navigazione;

il decreto ministeriale 1° agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto 2000, determina i suddetti oneri unicamente per le tratte tra gli aeroporti sardi e Milano e Roma;

nella Regione Piemonte vi sono oltre 53.000 nuclei famigliari di origine sarda, tanto da poter affermare che i possibili beneficiari di un'analoga misura ammonterebbero ad oltre 100.000 unità;

il protrarsi dell'assenza del riconoscimento della continuità territoriale fra il Piemonte e la Sardegna crea e perpetua gravi disparità rispetto ai residenti in Lombardia e Lazio;

un cittadino di origine sarda che parte dal Piemonte per la Sardegna, paga oggi una tariffa piena A/R pari a euro 450,11 sul percorso diretto Torino-Cagliari, euro 567,71 sul percorso Torino-Olbia via Roma e euro 567,67 sul percorso Torino-Alghero via Roma, mentre viceversa un residente sardo in Lombardia spende a tariffa piena residenti rispettivamente solo euro 126,90 sul percorso Milano-Cagliari, euro 127,31 sul Milano-Olbia e euro 127,67 sul Milano-Alghero, il tutto comprese le tasse aeroportuali;

per i cittadini sardi del Piemonte, anche con l'eventuale aggiunta del costo relativo alla navetta (euro 60 A/R) che collega Torino all'aeroporto della Malpensa, quest'ultimo aeroporto risulta pertanto vantaggioso sul piano economico anche se disagevole sul piano della mobilità;

non a caso, a seguito di tale evidente disparità e fin dal primo riconoscimento della continuità territoriale tra la sola Lombardia e la Sardegna, gli scali della Malpensa e di Linate hanno ricevuto un significativo impulso raddoppiando il numero di passeggeri da e per la Sardegna, mentre i voli per la Sardegna in partenza dall'aeroporto di Torino Caselle hanno viceversa registrato una forte diminuzione nel numero di passeggeri trasportati, con inevitabili ripercussioni negative di tipo economico sullo scalo piemontese;

sono rimasti finora vani gli ordini del giorno votati all'unanimità dalle assemblee consiliari della Regione Piemonte, della provincia di Torino, del consiglio comunale di Torino e di decine di consigli comunali dell'area metropolitana torinese a far tempo dal 2002, poiché il Governo ha sempre disatteso la richiesta di inserimento in Finanziaria dell'estensione della continuità territoriale delle rotte aeree fra il Piemonte e la Sardegna;

analogo esito nullo ha avuto la sollecitazione dell'assessore ai trasporti della Regione Piemonte inviata al Ministro interrogato;

la diffusa insoddisfazione per tale situazione è sfociata nell'organizzazione presso l'aeroporto di Torino Caselle, di una festa-protesta della FASI-Federazione delle associazioni sarde in Italia per richiedere l'attuazione concreta del via libera, dato il 26 ottobre 2004 dal Commissario UE ai trasporti, all'applicazione di oneri di servizio pubblico su 19 rotte fra la Sardegna e diversi scali italiani;

l'applicazione di tariffe agevolate a favore dei Sardi sulle rotte aeree fra la Regione Piemonte e la Sardegna, oltre a consentire agli immigrati il rafforzamento dei legami affettivi con la propria terra, rappresenterebbe un significativo volano di scambio culturale, sociale, turistico e commerciale di rilievo, stante anche i rapporti che storicamente insistono fra le due Regioni —:

se non intenda adottare tempestivamente ogni iniziativa, di carattere norma-

tivo e finanziario, intesa ad assicurare la continuità territoriale, imponendo i relativi oneri di servizio pubblico, fra gli aeroporti di Cagliari, Olbia e Alghero e quello di Torino Caselle. (5-03661)

Interrogazione a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

la multa di 25 euro introdotta da Trenitalia per i viaggiatori trovati senza biglietto o senza obliterazione del medesimo, appare eccessiva sia per le carenze evidenti che caratterizzano il servizio di trasporto ferroviario, sia perché è possibile che, per non perdere un treno, si salga sul medesimo senza aver potuto pagare il biglietto, data anche la mancanza di biglietterie veloci in tutte le stazioni;

resta comunque fermo il diritto di Trenitalia di sanzionare con una penalità finanziaria chi viene trovato senza il titolo di viaggio, ma tale penalizzazione non deve mai costituire una vera e propria vessazione –:

se, nell'ambito dei propri poteri, non ritenga necessario ed urgente indurre Trenitalia a ritirare questo balzello di 25 euro e ad impegnarsi più a fondo per migliorare rapidamente la qualità del servizio messo a disposizione dei viaggiatori. (4-11523)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

MINNITI e BOVA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

la stampa ha dato giustamente rilievo nei giorni scorsi ad una importante operazione di polizia, denominata « Mithos » che ha condotto a numerosissimi arresti nella provincia di Catanzaro ed in altre città italiane;

secondo quanto riportato dalla stampa, il giudice delle indagini preliminari, dottor Antonio Baudi, sulla base delle ipotesi investigative della DDA, ha dedicato una significativa attenzione nella sua ordinanza alle presunte « infiltrazioni nell'ambito della assegnazione di pubblici appalti banditi dalla provincia di Catanzaro » con particolare riferimento alle opere di ripristino viario nel territorio di Guardavalle e Santa Caterina e al rifacimento delle arterie di collegamento di Guardavalle Marina con Guardavalle superiore e con le frazioni di Nivera ed Elce;

l'ipotesi investigativa sarebbe, secondo le notizie pubblicate, suffragata da una serie di intercettazioni da cui si desumerebbe l'esistenza di legami tra esponenti della cosca ionica e l'amministrazione provinciale, ulteriormente rinsaldati, sempre secondo le teorie degli inquirenti, durante il periodo elettorale del maggio scorso per l'elezione del Presidente e il rinnovo del Consiglio provinciale, per il tramite di alcuni professionisti con rapporto di collaborazione con la Provincia;

il quadro delle indagini mette in chiaro un evidente tentativo di gestire importanti attività economiche penetrando nei settori decisivi della amministrazione provinciale per inquinarne l'attività –:

come valuti il Ministro i fatti riportati in premessa e se intende disporre una commissione di accesso agli atti della Provincia di Catanzaro. (4-11521)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere – premesso che:

l'agrumicoltura costituisce un settore portante per l'economia catanese e sici-